ALLEGATO 2 - GIARDINI SCOLASTICI E SPAZI EDUCATIVI ALL'APERTO 2025

PROGRAMMA INFEAS 2024-2026 - AVVISO 2025 n.1

Finanziamenti ai Ceas per l'attuazione delle azioni educative integrate previste dal Programma regionale educazione alla sostenibilità INFEAS 2024-2026 – Delibera A.L. n. 165/2024

PROGETTO DI RETE REGIONALE - Macroaree di riferimento del Programma regionale:

- **Crisi climatica**
- **Transizione ecologica**
- **Città e territori**
- **Benessere salute sicurezza**

Principali SDGs dell'Agenda 2030 collegati al Progetto di rete e al percorso educativo:

1. **Goal 3 Salute e benessere: garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti, a tutte le età.**
2. **Goal 4 Istruzione di qualità: assicurare un'istruzione inclusiva ed equa, favorendo opportunità di apprendimento per tutti.**
3. **Goal 10: Riduzione delle disuguaglianze: potenziare e promuovere l'inclusione sociale indipendentemente da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico.**
4. **Goal 11: Città e comunità sostenibili: rendere gli insediamenti urbani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.**

Titolo	GIARDINI SCOLASTICI E SPAZI EDUCATIVI ALL'APERTO
Scenario e contesto di riferimento	L'infanzia e l'adolescenza, come ormai sappiamo, sono sempre più limitate in contesti chiusi che riducono il movimento, l'esplorazione, il contatto con ambienti naturali, ma anche la socialità, l'incontro e l'inclusione. Le molte ricerche scientifiche degli ultimi anni ci dimostrano che una relazione quotidiana di qualità con ambienti naturali porta molti vantaggi sul piano psico-fisico, sociale e ambientale: permette una prevenzione secondaria delle nuove emergenze rilevate tra bambini e giovani; accresce il senso di appartenenza, di cura, di affezione e responsabilità; sviluppa apprendimenti e competenze. Sappiamo anche che molti giardini scolastici e parchi pubblici offrono tipologie di attività spesso ripetitive e poco articolate. In molte scuole, il prato è artificiale o cementato e il messaggio implicito che ne deriva è antipedagogico: non muoverti, non correre, non sporcarti, non bagnarti, non interagire con lo spazio. Dal grande lavoro e dai risultati del progetto La Scuola in natura è nato il bisogno nei territori di ripensare i giardini scolastici e gli spazi di prossimità come luoghi di apprendimento e sviluppo di competenze e si sono sviluppate alcune sperimentazioni di Ceas e territori da cui sono nate le prime Linee guida. Contestualmente ha preso anche il via il Corso di Alta formazione dell'UniBo Progettare spazi inclusivi all'aperto. Anche la Regione ha rilevato in questi anni la necessità di affrontare obiettivi riguardanti la crescita, la salute e il benessere delle comunità con un approccio multidisciplinare che incentivi le attività educative all'aperto e la diffusione di progettualità virtuose per servizi 0/6, scuole, spazi di prossimità, giardini di quartiere, orti di comunità, ecc.. Per questo ha avviato, a fine 2024, un percorso di lavoro intersettoriale e interistituzionale in tema di educazione all'aperto, con l'obiettivo di definire *Linee guida regionali* (che saranno approvate verosimilmente a novembre 2025) volte a facilitare le progettazioni e gli allestimenti di questi spazi esterni, attraverso la condivisione di un linguaggio e una cultura comuni, che coniughino aspetti pedagogici, tecnici e normativi. Pensiamo quindi a una scuola aperta alla città e ai suoi spazi verdi: un laboratorio permanente di sperimentazione che accompagna l'adulto e il bambino, attraverso quel patto educativo tra scuola, famiglia, comunità con cui si qualifica l'impegno nella quotidianità in tutte le forme possibili. L'uso continuativo e partecipato del verde è quindi fondamentale per le opportunità educative che offre a tutto tondo. Nelle nostre città, al contrario, il patrimonio arboreo e il verde pubblico è spesso carente e qui i giardini scolastici e gli spazi di prossimità diventano una risorsa ancora più preziosa per i bambini.

	Anche dove questi luoghi esistono, svolgono ruoli marginali di scambio fra la scuola e la strada, spesso sono dei “vuoti” senza identità, nella migliore delle ipotesi fungono unicamente da contenitori per lo svago. Trasformare, ripensare o riqualificare questi spazi in chiave educativa e inclusiva vuol dire attivare un cambiamento non solo negli arredi, ma soprattutto nelle modalità con cui, da quel momento, lo spazio potrà essere ‘abitato’, perché nessun luogo è neutro e ogni luogo parla un proprio linguaggio in relazione a chi lo frequenta. Non c’è nulla di più sbagliato di voler allestire spazi che facilitino il gioco libero all’aperto senza procedere in un processo dove sia il luogo stesso a coinvolgere i soggetti. Questo implica inevitabilmente attivare un processo educativo partecipativo, dove ognuno mette in gioco le proprie competenze interagendo con altre persone e dove può crescere il senso di comunità e lo spirito di appartenenza ad un luogo e un territorio. Chi frequenta abitualmente quel luogo non è più soggetto passivo e la presa in carico dei problemi si intreccia con le caratteristiche che quello spazio vorrebbe assumesse nel tempo.
Finalità, obiettivi e intrecci principali con le Macroaree del Programma	● Progettare in termini di rete coordinata e integrata, sostenendo la continuità e diffusione di esperienze innovative di educazione all’aperto; ● Valorizzare in chiave educativa e inclusiva le specificità, i bisogni e le potenzialità dei luoghi; ● Favorire la progettazione e realizzazione di soluzioni funzionali ed efficaci, rispettose delle normative in materia e dei bisogni di crescita di bambini e bambine, conciliando posizioni diverse rispetto ai concetti di esperienza, sicurezza e rischio; ● Rimettere al centro una relazione con l'ambiente per costruire identità ecologica all'interno di contesti capaci di attivare una riflessione su di sé in relazione con un mondo che evolve e si trasforma. Nello sviluppo delle progettualità specifiche nei diversi territori sarà messo in evidenza e sviluppato l’intreccio in modo particolare con le tematiche portate dalle Macroaree del Programma: **Benessere salute sicurezza, Città e territori.**
Target di riferimento e modalità di attivazione/ingaggio	Ente Pubblico di riferimento (con i referenti dei Servizi coinvolti), Educatori dei Ceas, Asl, Famiglie e Comunità di prossimità, Comunità scolastica (insegnanti, bambine e bambini, personale ausiliario)

Descrizione sintetica del progetto	Per progettare in modo partecipato quei luoghi di vita quotidiana di bambine e bambini occorre che sia condivisa l'idea che giardini e spazi di prossimità possano diventare luoghi sfidanti ed emozionanti (*avventura ed esplorazione*); che permettano il gioco in termini di coinvolgimento emotivo, relazioni interpersonali, espressione corporea e dimensione estetica (*fantasia e immaginazione*) e l'osservazione multisensoriale (*contatto diretto con il mondo animale*); che si prestino ad essere esplorati per orientarsi nelle scelte (*mappe*); che possano diventare luoghi speciali. Le azioni da attivare nel progetto devono fare riferimento ad un processo che necessita di piccoli passi rigorosi per evitare di cedere alla fretta o alla frustrazione e che deve tenere presenti alcuni punti fondamentali: 1. **Occorre consapevolezza delle potenzialità educative e di benessere:** un'osservazione intenzionale di come le persone (bambini e adulti) si relazionano con quello spazio, come lo percepiscono, lo leggono rispetto ai propri bisogni. 2. **Coinvolgere i bambini e i ragazzi nell'esprimere la loro visione del giardino**. Per farlo davvero è necessario vedere il bambino in quanto competente, co-costruttore del proprio benessere, del proprio sapere e del suo stesso cammino di conoscenza e di apprendimento in un percorso che lo vede come soggetto in carne e ossa. 3. **Riconoscere il ruolo strategico della relazione scuola-famiglia.** Coinvolgere da subito le famiglie sia per renderle consapevoli dei vantaggi per i loro figli (anche attraverso specifiche attività con loro), sia con l'obiettivo di far vivere il nuovo giardino e gestirlo insieme come '*nuovo bene comune*'. 4. **Attivare un Tavolo intersettoriale partecipativo** che coinvolga insegnanti, dirigenti e RSPP, tecnici comunali e progressivamente la Comunità che ruota attorno a quella scuola o a quello spazio di prossimità (genitori, ex studenti, associazioni, …) per condividere gli intenti, analizzare esperienze di altri contesti. Si tratta di una fase strategica in cui inevitabilmente gli aspetti tecnici e normativi appaiono intimamente connessi a quelli educativi e culturali, in relazione soprattutto alla diversa percezione che differenti persone hanno di un medesimo spazio. Dal Tavolo si può arrivare a formalizzare un vero *Patto di collaborazione*, quale strumento tutelante e arricchente nell'ambito dell'Amministrazione condivisa. 5. **Condividere la responsabilità del rischio**, partendo dalla consapevolezza che un qualunque spazio esterno che sia educativo è un luogo "*dove convivere con il rischio, elemento centrale nella vita di ciascuno di noi e che, fin dalla primissima infanzia, caratterizza il nostro approccio alla realtà.* In qualunque spazio ci si trovi (non solo all'esterno) non è possibile azzerare il rischio, tantomeno negarlo o rifuggirlo.

Alleanze sul territorio	Alleanze indispensabili risultano essere quelle INTERNE all'Ente di riferimento del Ceas, in particolare con Servizi/Unità/Settori Scuola-Istruzione, Ambiente, Verde pubblico, Sicurezza, Partecipazione. Così come il coinvolgimento dell'Asl territoriale, delle Istituzioni scolastiche, dei Centri famiglie, dei Centri di aggregazione e di tutti i soggetti che sul territorio possono formare la Comunità educante.
Metodologie comuni da attivare	Ogni giardino ha la sua storia che si intreccia con la storia delle persone che lo frequentano e con quella degli abitanti di quel preciso territorio. Le metodologie da privilegiare riguardano: ➔ l'**Ascolto attivo**. Inteso sia nel predisporre e predisporsi ad un ascolto capace di attivare con domande legittime, sia come modalità osservativa delle dinamiche messe in atto dalle relazioni di bambine e bambine in quello specifico giardino. ➔ **Accettare e valorizzare flessibilità e imprevisto** e anche cambi di direzione del processo stesso; ➔ **la Condivisione del pensiero,** con un atteggiamento di apertura verso quello che può mettere in crisi le convinzioni più radicate; ➔ **l'Azione** della Comunità tutta va riconosciuta, anche pubblicamente, soprattutto quella dei bambini, per riconoscergli incisività e qualità di cittadino di oggi e non solo di domani. Gli strumenti e le metodologie educative e partecipativi sono molti, in particolare si può fare riferimento al *Camminare e osservare* e al '*Planning for Real*', due metodologie che stimolano ad osservare gli spazi fisici e le pratiche di uso di quel luogo, le relazioni, il variare delle forme d'uso del giardino nel tempo e come viene reinterpretato nell'uso anche da soggetti diversi.
Documentazione, Monitoraggio e Valutazione esiti	Nel progetto la documentazione avrà una grande importanza e deve essere intesa come strategia per rendere visibili processi e creare occasioni per riflettere, confrontarsi sia in itinere sia a posteriori. Saranno condivisi nel Gruppo di progetto gli strumenti e le strategie di documentazione e monitoraggio.
TEMPISTICA	**Le azioni previste dovranno essere realizzate entro il 31/10/2026**
RESPONSABILE CTR EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	Paolo Tamburini - ptamburini@arpae.it - tel 334 641 6739
REFERENTE PROGETTO CTR	Stefania Bertolini - sbertolini@arpae.it - tel. 347 474 9360 - 331 400 9941

AVVISO 2025 n.1

ADESIONE FORMALE AL PROGETTO "GIARDINI SCOLASTICI E SPAZI EDUCATIVI ALL'APERTO"

Visti i documenti programmatici di cui all'oggetto e la scheda del progetto **"GIARDINI SCOLASTICI E SPAZI EDUCATIVI ALL'APERTO",** in qualità di Ente titolare di un Ceas accreditato ai sensi della L.R. 27/2009, condivise le finalità e le azioni previste, si manifesta la volontà di aderire e di contribuire con i propri mezzi e personale alle attività sotto indicate sul proprio territorio e in collaborazione con altri Ceas e con il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae E-R.

NOME CEAS	
ENTE TITOLARE Comune/Unione dei Comuni, Associazione/fondazione…	
REFERENTE CEAS PER IL PROGETTO	

Si concorda che le azioni sopra indicate saranno finanziate mediante la concessione di contributi da parte di Arpae agli Enti Titolari dei Ceas.

Data ……..

Per il Ceas

Il Responsabile/coordinatore del Ceas (Ente titolare):

Firma ……